

Anche i piccoli operatori ora guardano alla rete unica

IL MERCATO

ROMA Anche i piccoli operatori regionali guardano con interesse ad AccessCo. «Siamo aperti al coinvestimento quando sarà il momento, presumibilmente in una seconda fase» dice Rosario Pingaro, fondatore e presidente di Convergenze che partendo dal Cilento punta a crescere a livello nazionale. Ci vorranno probabilmente ancora diversi anni prima di arrivare alla Rete Unica ma intanto i «piccoli» non stanno fermi e si scopre che a combattere il digital divide sono in tanti, lontano dai riflettori. «La situazione degli operatori non di primaria importanza è oggi in divenire, la rete unica è un progetto che verrà realizzato in 5-6 anni, nel frattempo tanti piccoli players possono posizionarsi bene nello scacchiere nazionale» aggiunge. Quella del digital divide «è una sfida che riguarda tutto il paese, lo scenario dove operiamo sta cambiando e chi riuscirà ad adattarsi più velocemente e cogliere le opportunità, avrà il beneficio maggiore. Piccole aziende regionali come la nostra potranno giocare un ruolo importante nella fase di consolidamento, forse non nella prima fase di realizzazione ma in futuro» spiega. «Altre cose si stanno muovendo» e porta come esempio l'accordo sottoscritto da Unidata, operatore con una forte presenza a Roma e nel Lazio, quotata su AIM Italia che ha sottoscritto un accordo di investimento con il fondo europeo Connecting Europe Broadband Fundo Cebf - partecipato da Cassa Depositi e Prestiti.



La fibra ottica